

La Gazzetta d'Acqui

(GIORNALE SETTIMANALE)

Monitore della Città e del Circondario

(Conto Corrente colla Posta)

Abbonamenti — Anno **L. 3** — Semestre **L. 2** — Trimestre **L. 1** — Estero U. P. **L. 6**.
Inserzioni — In quarta pagina **Cent. 25** per linea o spazio corrispondente — In terza pagina, dopo la firma del Gerente, **Cent. 50** — Nel corpo del giornale **L. 1** — Ringraziamenti necrologici **L. 5** — Necrologie **L. 1** la linea.
 Gli abbonamenti si ricevono alla Tipografia del Giornale — Chi risiede fuori d'Acqui può associarsi col mezzo delle cartoline-vaglia che costano cent. 10 in più. — Le inserzioni si ricevono esclusivamente presso la Tipografia Dina.

Pagamenti Anticipati.

Si accettano corrispondenze purché firmate — I manoscritti restano proprietà del giornale — Le lettere non affrancate si respingono.

Ogni numero cent. 5 — Arretrato 10.

ORARIO DELLA FERROVIA

PARTENZE per Alessandria 5,5 - 8,8 - 14,50 - 19,45 — per Savona 7,58 - 12,43 - 17,22 — per Asti 6,51 - 9 - 12,39 - 16 - 19,47 (diretto) — p. Genova 6,5 - 8,22 (diretto) - 14,44 - 19,41.
ARRIVI da Alessandria 7,47 - 12,32 - 17,11 - 22,28 — da Savona 7,58 - 14,40 - 19,29 — da Asti 8,18 (diretto) - 12,39 - 18,7 (accel.) - 19,24 - 22,7 — da Genova 6,41 - 12,19 - 15,55 (diretto) - 19,41.

L'UFFICIO POSTALE sta aperto dalle 8 alle 19 per la distribuzione delle lettere raccomandate e pacchi postali, e dalle 9 alle 16 per i vaglia e risparmi.
 L'UFFICIO TELEGRAFICO dalle 7 alle 21 — L'ESATTORIA dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16 giorni feriali, e dalle 9 alle 12 giorni festivi.
 La BANCA POPOLARE dalle ore 9 alle 11 1/2 e dalle 12 1/2 alle 15, giorni feriali.
 L'ARCHIVIO NOTARILE DISTRETTUALE nei giorni feriali dalle 9 alle 16 e dalle 9 alle 12 giorni festivi.
 CONSERVATORIA DELLE IPOTECHE dalle 9 alle 16, giorni feriali e dalle 9 alle 12 giorni festivi.
 L'UFFICIO DEL REGISTRO dalle 8 alle 12 e dalle 14 alle 17 giorni feriali. Nei giorni festivi dalle 9 alle 12.

CONSIGLIO COMUNALE

Seduta 14 Novembre 1898.

Presidenza dott. OTTOLENGHI, Assessore Anziano

 L'ordine del giorno reca: **Onoranze al Senatore Saracco Presidente del Senato.**

Alle ore 16,30 il Pro-Sindaco Cav. Dott. Ottolenghi dichiara aperta la seduta, e così parla al Consiglio:

Signori Colleghi,

L'augusta parola del Re ha chiamato il primo fra i nostri concittadini, l'illustre nostro Sindaco, ad occupare il più alto ed onorifico ufficio che a libero cittadino possa essere conferito in libero Stato.

A Giuseppe Saracco fu testè affidata la Presidenza del Senato del Regno.

Questa lieta novella, che in ogni tempo sarebbe stata per noi dolce e cara, riuscì ora dolcissima ai nostri cuori, perchè, per singolare coincidenza, ci giunge quando appunto la nostra Acqui, memore e grata, si appresta a celebrare, e con manifestazione degnissima, il cinquantennio di sua nomina a Consigliere di questo Comune: e quando noi, guidati dallo stesso pensiero, rievocando in quest'aula i più cari ricordi della vita cittadina, avevamo mandato all'Egregio Uomo un saluto di affetto, ed il voto che Egli per molto tempo ancora sia conservato alla Patria.

Ma a quel saluto ed a quel voto a noi ispirati da profonda gratitudine per Lui, che del nostro paese fu sempre l'anima ed il genio, noi, orgogliosi di far parte di questo Consiglio, del quale Egli è lustro e vanto, noi, oggi, dobbiamo aggiungere l'espressione della nostra somma compiacenza per l'alto onore conferitogli, e dirgli della grande ammirazione, da cui siamo compresi per il glorioso cammino da lui percorso in cinquant'anni di vita pubblica, amministrativa e politica.

Ed Acqui, che, divinando la grande potenza intellettuale di questo intemerato suo figlio, lo elegge a Consigliere Comunale nel 1848, che fidente nel suo spirito ardente di patriottismo lo vuole nel 1851, non ancora trentenne, a suo rappresentante al parlamento; e che più tardi lo accompagna con reverente ossequio nel Senato e nei Consigli della Corona; Acqui oggi sente vivissimo il desiderio di unire con entusiasmo il suo tributo di plauso a quello che da ogni parte si volge a Lui per l'onorifico ufficio, che così degnamente viene a coronare la nobilissima e gloriosa sua carriera.

Ond'è che, interprete di questi sentimenti, la vostra Giunta credette suo dovere di invitarvi oggi a questa straordinaria seduta, affinché Voi, degni

 Rappresentanti di questa nostra diletta città, vogliate voi pure votare un tributo d'ossequio, di ammirazione e di reverente affetto al nostro Sindaco per il grande avvenimento, che, mentre onora Lui, onora ad un tempo il nostro paese, (*approvazioni*).

Aperta la discussione, il Consigliere Avv. Braggio, chiesta la parola, dà ampia lode al Pro-Sindaco ed alla Giunta dell'aver convocato il Consiglio per una doverosa manifestazione di affetto e di riverenza all'illustre Sindaco della città che ha sempre e così largamente corrisposto a quella illimitata popolare fiducia che lo accompagnava nella sua lunga carriera amministrativa e politica.

Il sentimento che anima il Consiglio non è soltanto sentimento di riverenza, ma di legittimo orgoglio, tanto più intenso e profondo in quanto che il Sindaco Saracco non sale all'alto seggio tra il contrasto della lode e del biasimo per la decisione sovrana, ma col plauso pressochè unanime dei cittadini e della stampa: plebiscito solenne e confortevole per chi ha saputo conquistarlo con la indefessa operosità, con la rara fermezza e la squisitissima onestà portate nella vita pubblica, con la devozione illimitata a quei principii di libertà in nome dei quali l'Italia si è rivendicata nel novero delle nazioni libere e civili.

Nel nuovo Presidente del Senato, continua l'oratore, non soltanto la tempra del lavoratore e la probità dell'animo sono i pregi maggiori: in lui vibra fortemente, come in altri uomini insigni che hanno dato opera costante col senno e colla mano alle conquiste della libertà, la nota elevata del patriottismo ogni qualvolta è in discussione l'alto principio dell'unità e dell'avvenire della patria.

Esprime quindi il suo avviso che il Consiglio abbia ad esprimere i propri sentimenti con un ordine del giorno che rispecchi i concetti così maestrevolmente svolti dal pro-Sindaco Ottolenghi e dica che il Consiglio Comunale di Acqui plaude, con la lode universale, alla scelta fatta per l'altissima carica dell'uomo operoso ed onesto, in cui la virtù dell'animo, la forza e la sagacia dell'intelletto si accoppiano così mirabilmente alla elevatezza del pensiero liberale.

Il pro-Sindaco Ottolenghi legge e propone il seguente ordine del giorno, che il Consiglio, applaudendo, approva all'unanimità:

« Il Consiglio Comunale d'Acqui riunito in seduta straordinaria;

« Testimone della grande esultanza con cui fu accolta in paese la nomina del Senatore Giuseppe Saracco a Presidente del Senato del Regno;

« Fiero ed orgoglioso di averlo a capo del Comune di cui è vanto ed onore;

« Grato per tutto quanto oprò a vantaggio di questa Città dedicandovi da cinquant'anni, come Consigliere prima, come Sindaco poi, tutte le sue grandi energie di mente e di cuore;

« Lieto che l'altissimo ufficio conferitogli dalla fiducia del Re venga a rimeritare i tanti ed utili servizi resi alla patria, e in Parlamento e nei Consigli della Corona, dall'Uomo illustre, che alla virtù dell'animo ed alla forza e sagacia dell'intelletto accoppia mirabilmente l'elevatezza del pensiero liberale;

« Applaudiva di gran cuore all'alta ed onorifica distinzione, che irradia pure di sua luce questa terra diletta; ed interprete sicuro del sentimento e del volere della intiera cittadinanza gli esprime le sue più vive felicitazioni, certo che l'opera sua sarà sempre degna della fede del Re e del plauso della Patria. »

Il Consigliere Accusanti di gran cuore aderisce a quanto disse il Pro-Sindaco, propone che si mandi un telegramma a Sua Maestà, e chiede se l'ordine del giorno votato sarà trasmesso telegraficamente al Sindaco.

Il Presidente, mentre accetta di buon grado la proposta del telegramma a Sua Maestà, dice che l'ordine del giorno ora votato sarà trasmesso al Sindaco in modo che la manifestazione del Consiglio possa arrivare nel momento, in cui il Senatore Saracco prenderà ufficialmente possesso dell'alta carica conferitagli dal Re.

Le proposte sono approvate tra nuovi e prolungati applausi, e la seduta viene tolta alle ore 17.

Ecco il testo del telegramma spedito all'Aiutante di Campo di Sua Maestà:

« Il Consiglio Comunale di Acqui onorato che fiducia sovrana abbia conferito alta dignità Presidenza Senato del Regno Suo Sindaco Senatore Saracco porge Sua Maestà espressione profonda e inalterabile ossequio. »

Pro-Sindaco OTTOLENGHI.

Il Generale Ponzio-Vaglia rispondeva col telegramma che segue:

Pro-Sindaco

Acqui.

« Sua Maestà il Re mi incarica ringraziare cotesta civica rappresentanza che nell'esprimere il suo vivo compiacimento nell'alta dignità testè conferita a S. E. il Senatore Saracco confermava i sentimenti della costante sua devozione alla dinastia di Savoia. »

 Reggente Ministero R. Casa
 Tenente Generale
 E. PONZIO-VAGLIA.

ETICHETTE GOMMATE per VINI
 Presso la Tipografia S. Dina.

Per la distribuzione di Viti Americane
Dalla direzione dei vivai governativi di Viti Americane di Asti riceviamo con preghiera di pubblicazione:

Asti, 3 Novembre 1898.

Come da decreto ministeriale 12 Agosto 1898 m'è doveroso ricordare ai viticoltori delle Provincie di Alessandria, Torino, Novara, Genova, Parma, Piacenza e Reggio Emilia, che il termine utile per la presentazione delle domande, per la distribuzione gratuita di Viti Americane franche di piede, scade il 31 corrente novembre.

Le domande devono essere fatte su carta da bollo da cent. 60 ed indirizzate a quest'ufficio indicandovi:

- a) il numero delle talee e barbatelle che si richiedono;
- b) la specie e varietà del vitigno americano che si desidera;
- c) l'estensione del terreno da piantarsi col nome della località, del comune e della provincia a cui appartiene;
- d) la dichiarazione che le talee e barbatelle serviranno per la piantagione delle proprie terre o di quelle tenute in enfiteusi ovvero in affitto con regolare contratto;
- e) la dichiarazione che il richiedente non esercita commercio di piante;
- f) la dichiarazione colla quale il richiedente si obbliga di permettere ai Delegati del Ministero di verificare se le talee e barbatelle concesse siano state piantate nei terreni indicati nella domanda.

Le domande saranno soddisfatte proporzionalmente al materiale disponibile e resteranno a carico del richiedente le spese di porto e imballaggio che saranno pagate contro assegno ferroviario. Verso la metà di dicembre con apposita circolare verrà notificato a ciascun richiedente la quantità di talee e barbatelle che giusta la ripartizione fatta del disponibile spetta a suo conto, nonché la spesa di imballaggio di cui verrà caricata la merce al momento della spedizione.

Le spedizioni verranno fatte dalla fine di febbraio fino alla metà di marzo.

Mi sia permesso ricordare che queste distribuzioni hanno come obiettivo di poter fornire ai viticoltori la possibilità di avere buone e sicure varietà di viti resistenti, perchè essi possano imparare a conoscerle e studiarne praticamente i loro bisogni. Nel caso disgraziato di una invasione della fillossera essi possono così sapere a quale varietà dare la preferenza e per la facile adattabilità nei loro terreni e per la provata inestabilità colle varietà locali. Qualche centinaio di talee possono essere sufficienti per compiere queste prove e dare campo